
	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 14 - 15 aprile 2016 Cristina Zappata – Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO DELL'UE DI INTERESSE REGIONALE

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 14 - 15 aprile 2016 Cristina Zappata – Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

I PRINCIPALI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO DELL'UNIONE EUROPEA DI INTERESSE REGIONALE

(aggiornamento alla data del 15 aprile 2016)

1. Aggiornamento su importanti atti legislativi UE che hanno concluso l'iter legislativo.

REGOLAMENTI:

REGOLAMENTO (UE) 2016/429 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»).


Il regolamento ha l'obiettivo di assicurare livelli elevati di sanità animale e di sanità pubblica nell'Unione europea, garantire lo sviluppo razionale del settore agricolo e dell'acquacoltura e aumentare la produttività. L'adozione di tale normativa è stato considerato indispensabile per contribuire al completamento del mercato interno e per evitare la diffusione delle malattie infettive. Si sottolinea, inoltre, che una gestione ottimale della sanità animale può essere conseguita soltanto attraverso la collaborazione con i detentori di animali, gli operatori, i veterinari, i professionisti della sanità animale, le altre parti interessate e i partner commerciali. E' stato ritenuto, a tal fine, necessario stabilire le procedure decisionali e l'applicazione delle misure in modo chiaro, trasparente e inclusivo.

Il ruolo degli Stati membri e, in particolare le loro autorità nazionali competenti in materia di sanità animale, è considerato indispensabile in quanto considerati i soggetti protagonisti nella prevenzione e nel controllo delle malattie animali trasmissibili. L'autorità competente in materia di sanità animale svolge un ruolo importante per quanto riguarda la sorveglianza, l'eradicazione, le misure di controllo delle malattie, la pianificazione di contingenza e la sensibilizzazione alle malattie, l'agevolazione dei movimenti di animali e gli scambi internazionali, tramite il rilascio di certificati sanitari. Per poter svolgere i propri compiti a norma del presente regolamento, gli Stati membri devono avere accesso a risorse finanziarie, infrastrutturali e umane adeguate in tutto il loro territorio, compresi laboratori e conoscenze scientifiche e in altri ambiti pertinenti.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2016/480 DELLA COMMISSIONE dal 1o aprile 2016 che stabilisce norme comuni sull'interconnessione dei registri elettronici nazionali delle imprese di trasporto su strada e che abroga il regolamento (UE) n. 1213/2010.

Ciascuno Stato membro ha l'obbligo di tenere un registro elettronico nazionale delle imprese di trasporto su strada che sono state autorizzate da un'autorità competente ad esercitare la professione di trasportatore. Al fine di agevolare l'interconnessione dei registri elettronici nazionali attraverso un sistema di scambio di messaggi denominato ERRU (*European Registers of Road Transport Undertakings* - registri elettronici nazionali delle imprese di trasporto su strada) la Commissione europea ha adottato il regolamento (UE) n. 1213/2010, divenuto operativo il 31 dicembre 2012.

I dati contenuti nei registri elettronici nazionali sono accessibili a tutte le autorità competenti degli altri Stati membri, con evidenti ricadute in materia di protezione dei dati

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 14 - 15 aprile 2016 Cristina Zappata – Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

personali, di conseguenza gli Stati membri devono porre in essere misure di sicurezza adeguate a prevenirne l'uso illecito.

Nel corso degli ultimi tre anni di esercizio del sistema *ERRU* la Commissione europea, insieme ad esperti degli Stati membri, ha individuato alcuni aspetti legati all'uso pratico del sistema che non corrispondono interamente alle procedure amministrative stabilite negli Stati membri. La Commissione ha ritenuto, quindi, necessario affrontare le carenze individuate nell'ambito del funzionamento quotidiano dell'*ERRU* per allinearle alle disposizioni normative europee in vigore e per garantire che il sistema sia utilizzato in modo uniforme da parte delle autorità competenti in tutta l'Unione europea. Per garantire l'interconnessione dei registri elettronici nazionali e adeguare le disposizioni esistenti al progresso tecnico e scientifico, la Commissione europea ha abrogato il precedente regolamento (UE) 1213/2010.

DECISIONI:

DECISIONE (UE) 2016/344 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 9 marzo 2016 relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a contrastare il lavoro non dichiarato.


L'atto in esame, fatta salva la competenza degli Stati membri di decidere in ordine alle misure da adottare a livello nazionale per contrastare il lavoro non dichiarato, istituisce una piattaforma a livello di Unione per il rafforzamento della cooperazione tra Stati membri volta a contrastare il cd. "lavoro nero".

La finalità della piattaforma è di fornire un valore aggiunto a livello di Unione europea per contribuire ad affrontare il complesso problema del lavoro non dichiarato, nel pieno rispetto delle competenze degli stati membri e delle procedure nazionali. La piattaforma dovrebbe contribuire ad una maggiore efficacia delle azioni dell'Unione e nazionali volte a migliorare le condizioni di lavoro, a promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro e l'inclusione sociale, anche attraverso un'applicazione più efficace della normativa in questi settori, la riduzione del lavoro non dichiarato e l'incentivazione alla creazione di posti di lavoro regolari, evitando così il deterioramento della qualità del lavoro e della salute e della sicurezza dei lavoratori.

2. La Partecipazione italiana alla formazione e attuazione delle politiche dell'UE: La relazione consuntiva 2015 e la relazione programmatica 2016 del Governo.

RELAZIONE CONSUNTIVA PER IL 2015:

La Relazione consuntiva dà conto delle attività svolte dal Governo nel corso del 2015 in relazione agli sviluppi del processo di integrazione europea; viene predisposta annualmente dal Dipartimento politiche europee della Presidenza del consiglio dei ministri anche grazie al contributo delle diverse amministrazioni, a livello nazionale e regionale, che forniscono i contributi di rispettiva competenza.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 14 - 15 aprile 2016 Cristina Zappata – Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

La Relazione relativa al 2015 si articola in cinque parti:

- la **prima parte** riguarda le questioni istituzionali e le politiche macroeconomiche e riporta le attività del Governo volte ad assicurare il corretto funzionamento dell'Unione economica e monetaria e, più in generale, le relazioni con le Istituzioni dell'Unione Europea.
- La **seconda parte** è dedicata alle misure adottate sia nel quadro di politiche orizzontali – come le politiche per il mercato unico e la competitività, il mercato unico digitale, l'energia e il mercato unico dei capitali – che settoriali – quali le politiche di natura sociale o quelle rivolte al rafforzamento di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia in Europa ed oltre i suoi confini.
- La **terza parte** è rivolta al tema della dimensione esterna dell'Unione europea, e illustra, tra le altre, le azioni governative in materia di politica estera e di sicurezza comune, nonché di allargamento, politica di vicinato e collaborazione con Paesi terzi.
- La **quarta parte** riguarda le attività di comunicazione e formazione relative all'Unione Europea.
- La **quinta parte**, infine, è dedicata alle attività di coordinamento nazionale delle politiche europee ed espone, tra le altre, le attività del CIAE (Comitato Interministeriale per gli Affari Europei), lo stato dell'arte sull'attuazione della normativa UE e sul contenzioso davanti alla Corte di Giustizia.

RELAZIONE PROGRAMMATICA PER IL 2016:

La Relazione programmatica individua gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire con riferimento agli sviluppi del processo di integrazione europea per l'anno 2016. La relazione è stata trasmessa al Parlamento in conformità con quanto previsto dall'art. 13 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 ed entro il termine del 31 dicembre.


La Relazione è stata strutturata in modo tale da risultare funzionale all'attività di indirizzo e controllo con la quale il Parlamento nazionale partecipa alla fase di formazione della normativa UE. Il Parlamento, come di consueto, esaminerà la Relazione programmatica del Governo congiuntamente al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 e al Programma di 18 mesi del Consiglio (1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017).

Anche la relazione programmatica è predisposta annualmente dal Dipartimento politiche europee con il contributo delle diverse amministrazioni, ed ha come obiettivo il progressivo rafforzamento dei meccanismi di partecipazione alla formazione delle politiche e il processo di rinnovamento dell'Unione europea.

La relazione, affronta dunque diverse tematiche, con particolare attenzione all'emergenza migratoria e alla crisi economica. Particolare attenzione è stata posta, inoltre, al tema della sicurezza, soprattutto in considerazione dei gravi attentati terroristici che hanno colpito l'Europa.

Il documento è suddiviso in cinque parti, che richiamano la struttura del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016:

- La **prima parte** riguarda le questioni istituzionali e le politiche macroeconomiche; riporta gli impegni che il Governo intende assumere per assicurare il corretto

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 14 - 15 aprile 2016 Cristina Zappata – Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

funzionamento dell'Unione economica e monetaria e, più in generale, delle Istituzioni dell'Unione europea.

- La **seconda parte** è dedicata alle priorità da adottare nel quadro delle politiche orizzontali, in particolare: mercato unico , competitività, mercato unico digitale, energia, mercato dei capitali, politiche sociali, nonché, rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia in Europa, ed oltre i suoi confini.
- La **terza parte** ha ad oggetto la dimensione esterna dell'Unione europea e illustra, tra gli altri, gli orientamenti governativi in materia di politica estera e di sicurezza comune, nonché, in materia di allargamento, politica di vicinato e di collaborazione con Paesi terzi.
- La **quarta parte** è dedicata alle strategie di comunicazione e di formazione del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'Unione europea.
- La **quinta parte** completa il quadro con una sezione dedicata al ruolo di coordinamento delle politiche europee, svolto dal Comitato Interministeriale per gli Affari europei, e al tema dell'adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea - attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione.

3. Leggi regionali

REGIONE MOLISE:

L.R. 9 febbraio 2016, n. 2 (Partecipazione della Regione Molise alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) *pubblicata nel B.U. della Regione Molise 16 febbraio 2016, n. 4.*

La legge approvata ha la finalità di disciplinare le modalità di partecipazione della Regione Molise alla formazione all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, adeguando la normativa regionale agli adempimenti di cui alla legge 234/2012.

La legge è composta di 21 articoli, che recano disposizioni su:

- I rapporti tra Giunta e Assemblea legislativa;
- La procedura di partecipazione della regione Molise alla formazione della posizione italiana sulle iniziative europee (FASE ASCENDENTE);
- La procedura di attuazione del diritto comunitario discendente al fine di evitare le procedure di effrazione (FASE DISCENDENTE);
- Gli aiuti di stato;
- Le procedure di ricorso alla Corte di giustizia europea.